LAVORI AUSTRIACI IN TERRITORIO ITALIANO

INTERROGAZIONE

DEL

DEPUTATO ATTILIO LOERO

SVOLTA

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

nella tornata del 5 febbraio 1907

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

1916

LAVORI AUSTRIACI IN TERRITORIO ITALIANO

INTERROGAZIONE

DEL

DEPUTATO ATTILIO LOERO

SVOLTA

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

nella tornata del 5 febbraio 1907

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

1916

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Desidero rispondere subito alla interrogazione direttami dagli onorevoli colleghi Magni e Loero « per sapere quale fondamento abbia la notizia di lavori sotterranei eseguiti dallo stato maggiore austriaco in determinate miniere in provincia di Belluno ».

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Posso dichiarare nel modo più esplicito che la notizia dei lavori sotterranei di offesa e di difesa, che la stato maggiore austriaco avrebbe iniziato in determinate miniere aventi l' ingresso in territorio austriaco e penetranti in territorio italiano, nella provincia di Belluno, sono affatto insussistenti. Esiste una contesa privata tra una società mineraria italiana ed una austriaca, per la miniera di Vallata in Valle di Lis, affermandosi dalla Società italiana che la chiu-

sura delle gallerie austriache sia stata erroneamente spostata, arretrandola di alcuni metri nel nostro territorio; ma è questione di piccolissima importanza, la quale verrà risolta nei modi che le leggi e le norme internazionali stabiliscono.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Loero per dichiarare se sia sodisfatto della risposta.

LOERO. Mentre, anche a nome del collega ed amico Magni, presentemente assente dalla Camera perchè indisposto, ringrazio l'onorevole ministro degli affari esteri e prendo atto delle cortesi e rassicuranti risposte, sento però il dovere di fare una dichiarazione breve e sincera, dichiarazione che è eco dei sentimenti e dei risentimenti di quelle laboriose e patriottiche popolazioni del nostro confine orientale, che appunto perchè di confine, dovrebbero essere trattate e considerate, se non più delle altre, come con fine accorgimento politico fanno le nazioni di oltre Alpi, almeno come le altre del Regno.

Sta bene che la odierna risposta del ministro degli affari esteri abbia tolto almeno in parte qualche preoccupazione delle popolazioni di quel confine, e tolta specialmente ogni seria importanza ad una speciale allarmante notizia, pubblicatasi ripetutamente sui principali giornali italiani, e che è stata smentita ufficialmente soltanto oggi.

Ma tutto ciò non può farci non riconoscere come l'Austria, nostra alleata, lavori

e si prepari attivamente ai nostri confini con allarmante attività strategica; cose queste che non riguardano certo lavori sotterranei di miniere, ma lavori che cadono sotto gli occhi di tutti. E questo deve essere per noi un monito da ascoltare e un esempio da imitare.

Il Governo e il Parlamento non dovrebbero inoltre dimenticare che fino ad oggi i bisogni locali di quelle regioni sono stati trascurati, troppo trascurati, mentre sodisfacendo ad essi non si provvede soltanto ad una eventuale difesa militare, ma a permanenti interessi economici, che, ben tutelati, riusciranno ad assicurare quel benessere morale e materiale, che è condizione indispensabile nel periodo di pace; pace che, come italiano e come uomo, auguro che abbia a durare lungamente, ma insieme dignitosamente per tutti. (*Bene! Bravo! — Approvazioni*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non posso trattenermi dal prendere parte a questa discussione, per le ultime parole proferite dall'onorevole Loero. Egli ha detto che la pace va mantenuta, ma in modo dignitoso. Ora io credo che il modo dignitoso sia questo: che ciascuno, a casa sua, faccia quello che crede.

Questa interrogazione si riferiva a un fatto singolo: è vero che si fanno lavori

sotterranei che s' inoltrano nel territorio italiano?

La risposta del ministro degli esteri fu questa: non si tratta di lavori, che faccia l'autorità militare; ma di una contesa privata tra due proprietari di miniere.

La questione è in questi termini; e domando se può avere un valore politico militare il fatto che quella miniera di proprietà austriaca, pare, si sarebbe inoltrata per tre metri sotto il territorio italiano mentre il proprietario della miniera italiana dice che quei tre metri sono suoi.

Ora io domando se, a proposito di un avvenimento così piccolo, fosse necessario di fare prima di ora una smentita.

Quando la questione è stata portata alla Camera, il ministro degli esteri ha messo le cose nei loro termini precisi. Quindi a me pare che parlare di dignità nazionale, in questa occasione, sia assolutamente fuori di luogo. (*Bene! Bravo! — Commenti*).

LOERO. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Accenni il suo fatto personale.

LOERO. Non ho inteso di dire che nella questione speciale si sia mancato di dignità da parte del Governo. Ho semplicemente voluto affermare che, all'infuori della questione presente di lavori sotterranei di questa miniera, la verità vera è che l'Austria ha profittato di questa circostanza per fare che cosa? Per fare delle strade. E queste strade dove conducono?...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ma le ha fatte sul suo territorio, come noi facciamo le nostre sul nostro! (*Interruzioni*).

DE NEGRI DE SALVI. Noi non facciamo niente! (*Commenti*).

LOERO. Da parte nostra si fa assai poco, e quindi le popolazioni di confine perdono la fiducia, onorevole Giolitti. E in questo caso non solo c'entra la nostra dignità, ma anche l'amore verso le istituzioni. (*Benissimo!*)